

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE

III settimana di Avvento – III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei delle cose
l'attesa e il gemito,
sei di salvezza
la sola speranza,
o vero volto
eterno dell'uomo,
l'invocazione del mondo
ascolta!*

*Noi ti preghiamo
di nascere sempre,
che tu fiorisca
nel nostro deserto,
che prenda carne
in questa tua chiesa:
come la Vergine
ancora ti generi.*

*E poi ritorna
Alla fine dei tempi,
e tutto il Regno
ti canti la gloria
che ti ha dato
il Padre e lo Spirito
prima che il mondo
avesse principio.*

Salmo CF. SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Chi semina nelle lacrime
mieterà con gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,

portando la semente
da gettare,
ma nel tornare,
viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia»
(Is 45,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, o Salvatore del mondo!**

- Vieni, Signore Gesù! Tutta la Chiesa è in attesa della tua venuta perché solo in te spera, solo te ama, solo in te crede.
- Vieni, Signore Gesù! Tutta l'umanità attende la pace che solo tu puoi donare perché senza di essa si smarrisce nelle vie della divisione e dell'odio.
- Vieni, Signore Gesù! Ogni povero guarda a te per ricevere giustizia perché solo tu puoi ridare a ogni uomo la dignità e la gioia di essere figlio di Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. AB 2,3; 1COR 4,5

Il Signore viene, non tarderà:
svelerà i segreti delle tenebre,
si farà conoscere a tutti i popoli.

COLLETTA

Concedi, Dio onnipotente, che la festa ormai vicina del nostro Redentore ci sostenga nelle fatiche di ogni giorno e ci dia il possesso dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

IS 45,6B-8.18.21B-25

Dal libro del profeta Isaia

⁶«Io sono il Signore, non ce n'è altri. ⁷Io formo la luce e creo le tenebre, faccio il bene e provo la sciagura; io, il Signore, compio tutto questo. ⁸Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho creato tutto questo». ¹⁸Poiché così dice il Signore, che ha creato i cieli, egli, il Dio che ha plasmato e fatto la terra e l'ha resa stabile, non l'ha creata vuota, ma l'ha plasmata perché fosse abitata: «Io sono il Signore, non ce n'è altri.

²¹Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non c'è altro dio; un dio giusto e salvatore non c'è all'infuori di me. ²²Volgetevi a me e sarete salvi, voi tutti confini della terra, perché io sono Dio, non ce n'è altri.

²³Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la giustizia, una parola che non torna indietro: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua». ²⁴Si dirà: «Solo nel Signore si trovano giustizia e potenza!». Verso di lui verranno, coperti di vergogna, quanti ardevano d'ira contro di lui. ²⁵Dal Signore otterrà giustizia e gloria tutta la stirpe d'Israele. – *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE 84 (85)

Rit. **Stillate cieli dall'alto
e le nubi facciano piovere il giusto.**
***oppure:* Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.**

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

**Rit. Stillate cieli dall'alto
e le nubi facciano piovere il giusto.**
oppure: **Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.**

CANTO AL VANGELO cf. Is 40,9-10

Alleluia, alleluia.

Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie;
ecco, il Signore Dio viene con potenza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 7,19-23

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Giovanni chiamati due dei suoi discepoli
¹⁹li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o
dobbiamo aspettare un altro?».

²⁰Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista
ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve
venire o dobbiamo aspettare un altro?”». ²¹In quello stes-
so momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da
spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. ²²Poi diede loro

questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. ²³E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 40,10; cf. 34,5

**Il Signore nostro Dio verrà con potenza
e riempirà di luce i suoi fedeli.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

Colui che deve venire

«Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia» (Is 45,8). In questo grido colmo di speranza, il profeta Isaia traduce tutta la tensione e il bisogno dell'umanità, pronta ad accogliere il dono della salvezza che viene dall'alto e a riconoscere in essa la fecondità e la vita. Si attende e si spera. Ma che volto avrà questa «salvezza»? Questa domanda resta aperta e pone l'uomo di fronte a una sfida: sapremo riconoscere i tratti del volto di colui che viene a salvarci? Che «salvatore» attendiamo? Questa in fondo è la sconcertante domanda che Giovanni il Battista rivolge a Gesù: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» (Lc 7,19).

Dobbiamo riconoscere che questo interrogativo, posto sulle labbra del Precursore, ci disorienta. Non ci saremmo aspettati, dal Battista, ormai in carcere e prossimo a testimoniare col sangue la sua fedeltà alla verità di Dio, questo interrogativo. Che senso ha questa domanda? Sentiamo che in essa c'è esitazione e dubbio di fronte a un risultato inatteso, a una rivelazione inaspettata e, di fatto, deludente: ci si immagina un certo volto di Dio, ed ecco, ciò che si vede lo contraddice, perché appare un fallimento. Giovanni è in carcere, incatenato, e il Messia che ha annunciato non si comporta come quel giudice inflessibile che aveva atteso, come colui

che ripulisce l'aia dalla pula, come colui che mette mano all'ascia. Gesù sta a mensa con i peccatori, li perdona, sembra quasi testimone della debolezza di Dio, non della sua invincibile potenza. Lo sguardo di questo Messia sembra meno attento alla verità di un giudizio, quanto più preoccupato di infondere speranza e fiducia. Infatti Gesù risponde a Giovanni con queste parole: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: [...] ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (7,22-23). Non giudizio ma gioia e speranza: questo è l'annuncio della salvezza, il vangelo della vita. Ma questo può scandalizzare, diventare pietra d'inciampo. Dove sta lo scandalo? In profondità, Giovanni è messo in crisi nel suo modo di concepire Dio e il suo agire nella storia: si scontra con l'inattesa novità di Dio e sente rivolto a lui quell'appello alla conversione necessario per accogliere la straripante gioia del Regno ormai vicino. Allora scopriamo che questa domanda, così carica di esitazione, rivela la serietà del cammino interiore del Battista: è in gioco la verità della sua missione, ma, in fondo, la verità di Dio. C'è un volto di Dio che deve essere testimoniato con la vita e Giovanni si rende conto che questo volto deve essere trasparente rispetto a tutti i volti di Dio che l'uomo ricerca. Ecco perché Giovanni vaglia la sua fede nel Messia e accetta questo segno di contraddizione per purificare il proprio volto di Dio. Sta qui, anche per noi, la forza sorprendente di questo interrogativo. Esso deve accompagnare il nostro cammino di fede per ren-

derlo sempre aperto alla novità, ad accogliere ciò che attendiamo non in modo scontato, già noto, ma inatteso e sorprendente. Che Messia cerchiamo? Cosa attendiamo da Cristo? Si ha il coraggio di mettere in dubbio le certezze che ci costruiamo attorno a Dio, al suo modo di intervenire nella nostra storia? Spesso, dobbiamo riconoscerlo, siamo troppo sicuri di conoscere Dio e ci smarriamo di fronte al suo volto che non è così come noi l'avevamo pensato. Come Giovanni, anche noi a volte siamo sulla soglia della tentazione radicale: credere alle proprie certezze o chiedere all'Altro che ci dica la sua verità. Giovanni ci insegna l'umiltà della ricerca: accetta di infrangere il suo modo di vedere Dio sulla pietra d'inciampo che è Gesù. «Sei tu colui che deve venire?»: questa domanda racchiude sia il dramma della fede di Giovanni sia la sua testimonianza di Gesù, perché, nonostante tutto, il Battista continua dal carcere ad essere testimone della Verità. Ed è questa la testimonianza che Gesù vuole dal discepolo, da noi: saper attenderlo fino in fondo, anche nel dubbio, fedeli alla vocazione che ci è data, vigilando per non scendere a compromessi e spostarci dal luogo in cui siamo chiamati a essere testimoni.

Signore Gesù, non riusciamo sempre a riconoscerti perché spesso la tua venuta sconvolge i nostri schemi e il volto con cui ti riveli è sempre al di là delle nostre attese. Purifica la nostra fede e converti il nostro sguardo per scoprire con stupore l'inaudita bellezza del tuo volto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Filippo Siphong Onghitak, protomartire della Thailandia (1940).

Ortodossi e greco-cattolici

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).

Copti ed etiopici

Matteo il Povero, monaco nell'Alto Egitto.

Luterani

Adelaide, moglie di Ottone I, imperatrice (999).